



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
di Padova

IL GAZZETTINO
di Venezia

IL GAZZETTINO
di Rovigo

IL GAZZETTINO
di Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

il Resto del Carlino
Fondato nel 1885

CORRIERE DEL VENETO

18 APRILE 2014

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2
Veronese		
Adige Po		
Delta del Po		
Alta Pianura Veneta		
Brenta		
Adige Euganeo		
Bacchiglione		
Acque Risorgive		
Piave		
Veneto Orientale		
LEB		

18 APRILE 2014

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

MONTEFORTE. Sarà pronta in sei mesi



In arrivo l'idrovora per scongiurare gli allagamenti

Arriva l'idrovora che scongiura gli allagamenti

Spesa sostenuta di 920mila euro

Addio paratoie e notti in bianco in caso di piogge abbondanti: al via, a giorni, i lavori del primo stralcio funzionale dell'impianto idrovoro di San Carlo a Monteforte d'Alpone. Con un intervento da 920 mila euro (questo il costo complessivo del progetto esecutivo) via San Carlo e via De Gasperi mandano in soffitta il timore di allagamento. Ma ci guadagna anche l'area a Sud di via XXVII Aprile, pure attanagliata da problemi di scarico: con 120 centimetri di nuova tubazione che sfocia nella condotta di viale Europa, anche questa zona si godrà l'asciutto.

Il sindaco Carlo Tessari ha voluto dedicare un momento ad hoc all'avvio dei lavori, che operativamente partiranno dopo Pasqua: lui che è il sindaco delle alluvioni, ha strappato con le unghie e con i denti il sì al Commissario per l'alluvione Perla Stancari (Prefetto di Verona) alla soluzione della annosa criticità idraulica montefortiana finita con l'exasperare i suoi limiti proprio con l'alluvione. E con il sì, Tessari ha portato a casa anche 650 mila euro di fondi commissariali che vengono così investiti nell'opera. Ecco perchè al muro della palestra della scuola elementare, nella zona che sarà interessata ai lavori, ci ha voluto affiggere una targa.

Cosa si prevede di fare è semplice, cioè catturare l'eccesso di acqua piovana delle condotte prima che queste scoppino e rilanciarle in Alpone: è il come che è complesso. Partiamo dall'enorme baccinella destinata ad accogliere 95 metri cubi d'acqua che sarà interrata

di oltre 5 metri e che accoglierà le acque in eccesso provenienti da via San Carlo e da via Dante.

I collegamenti saranno realizzati mediante prolungamento delle condotte. Una volta incamerata, l'acqua sarà rilanciata in Alpone. Il sistema delle acque bianche attuale, essendo a quel punto totalmente sgombrato, creerà le condizioni per far scaricare senza alcun problema le acque delle corti di via XXVII Aprile.

Al rilancio in Alpone provvederanno due elettropompe sommerse della potenzialità di 250 litri al secondo ognuna: questo permetterà di superare il dislivello con l'argine dell'Alpone. A ridosso della destra idraulica, nel punto di scarico dell'idrovora, nell'alveo del torrente sarà realizzata una scogliera che si estenderà per 4 metri verso monte e per 6 metri verso valle.

Tutto il sistema sarà dotato di sensori (ultrasuoni, infrarossi e meccanico in modo da garantirne la massima affidabilità e cautelarsi da guasti e anomalie segnalerà il problema ai tecnici addetti via email e via sms) che si attiveranno automaticamente al raggiungimento, nelle condotte esistenti, di quote di piena stabilite. A far funzionare il tutto sarà un grosso generatore con un serbatoio da 4000 litri capace dunque di garantire autonomia all'impianto per trentacinque-quaranta ore.

I lavori avranno una durata di sei mesi e salvo imprevisti faranno trascorrere il prossimo inverno più serenamente a decine di famiglie. **OPD.C.**



Ambiente: Galletti, a breve piano nazionale dissesto idrogeologico

(AGI) - Roma, 15 apr. - Un "piano nazionale sul dissesto idrogeologico che durerà 10-15 anni e disporrà delle risorse necessarie" da adottare "a breve con un provvedimento legislativo". Questo lo strumento annunciato dal ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, durante un convegno organizzato dal Centro per un futuro sostenibile alla Camera dei deputati.

"Lo stiamo studiando", sia negli aspetti tecnico-giuridici che nei tempi, ha spiegato Galletti, ma "la cosa certa è che abbiamo un paese ad altissimo rischio dissesto", ha aggiunto, portando ad esempio un caso personale: "per familiarità so di essere a rischio infarto e come precauzione il mio medico mi ha prescritto la cardioaspirina; allo stesso modo, in tema di dissesto, dobbiamo dare priorità alla prevenzione invece di gestire sempre le emergenze. Insomma, dobbiamo dare la cardioaspirina al paese". Obiettivo principale del piano sarà quello di consentire di "spendere le risorse prima e meglio, attraverso una semplificazione delle norme - ha anticipato il ministro - e in questo senso, oltre a un provvedimento legislativo ad hoc, potrà aiutare anche la riforma del Titolo V che introdurrà una semplificazione del sistema dei livelli decisionali".(AGI) Rmh/Bru .